

Calabria, allarme sicurezza sul lavoro: sette vittime in un mese. La UIL chiede interventi immediati

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



SICUREZZA SUL LAVORO

CALABRIA, MAGGIO NERO: 7 MORTI IN UN MESE

La UIL chiede un tavolo tecnico
e stop a maxiribassi e subappalti a cascata

Maggio nero per gli infortuni sul lavoro: cresce la preoccupazione tra sindacati e istituzioni

La **sicurezza sul lavoro** in Calabria torna al centro del dibattito pubblico dopo un mese particolarmente drammatico. Secondo quanto denunciato dalla **UIL Calabria**, nel solo mese di maggio si sono registrate **sette morti sul lavoro** e almeno tre gravi incidenti che hanno coinvolto lavoratori in diversi settori produttivi della regione.

Un bilancio che il sindacato definisce "agghiacciante" e che riaccende l'attenzione sulla necessità di rafforzare i controlli, migliorare la prevenzione e contrastare il fenomeno del **lavoro nero** delle irregolarità nei cantieri e nelle attività stagionali.

I controlli in Calabria evidenziano numerose irregolarità

I dati emersi dalle recenti verifiche ispettive confermano una situazione preoccupante. Nel territorio della provincia di Cosenza, su 19 imprese edili controllate, ben 18 sono risultate non conformi alle normative vigenti. Situazione analoga anche nel comparto turistico-balneare, dove 9 stabilimenti su

10 ispezionati hanno presentato irregolarità.

Nel Catanzarese e nel Crotonese, inoltre, sono state comminate **sanzioni per centinaia di migliaia di euro** nei confronti di aziende che impiegavano **lavoratori in nero**, una pratica che continua a rappresentare uno dei principali ostacoli alla tutela dei diritti e della sicurezza dei dipendenti.

La UIL Calabria: "Serve un tavolo tecnico operativo"

Di fronte a questo scenario, la segretaria generale della **UIL Calabria**, **Mariaelena Senese**, ha chiesto l'attivazione immediata di un **tavolo tecnico operativo sulla sicurezza sul lavoro**, coinvolgendo i soggetti istituzionali e gli enti direttamente responsabili delle attività di prevenzione e controllo.

Secondo il sindacato, non bastano più le dichiarazioni di principio. È necessario passare a misure concrete e verificabili che possano incidere realmente sulla riduzione degli incidenti e delle morti nei luoghi di lavoro.

Il nodo degli appalti e dei subappalti

Tra le questioni evidenziate dalla UIL Calabria emerge anche il tema delle **gare al massimo ribasso** e dei **subappalti a cascata**, considerati tra i principali fattori che possono favorire fenomeni di sfruttamento e riduzione degli standard di sicurezza.

Secondo Senese, proprio nei segmenti più frammentati della filiera degli appalti si concentrano frequentemente situazioni di:

- **lavoro irregolare**
- **dumping contrattuale**
- **precarietà occupazionale**
- riduzione degli investimenti in **prevenzione e sicurezza sul lavoro**

Il sindacato invita pertanto la Regione Calabria ad affrontare in modo strutturale queste problematiche per garantire maggiore tutela ai lavoratori.

Sicurezza sul lavoro in Calabria: una sfida ancora aperta

Le sette vittime registrate nel solo mese di maggio rappresentano un dato che impone una riflessione profonda. La **sicurezza nei luoghi di lavoro**, soprattutto nei comparti dell'edilizia, dell'agricoltura, della logistica e del turismo stagionale, continua a essere una delle principali emergenze sociali del territorio calabrese.

La UIL Calabria ribadisce la propria disponibilità a collaborare con istituzioni, aziende e organismi di controllo, ma sottolinea la necessità di ottenere risultati concreti e misurabili.

"Di fronte a sette morti in un solo mese non possono esserci rinvii né semplici dichiarazioni d'intenti. Servono scelte politiche e amministrative capaci di migliorare realmente le condizioni di lavoro e prevenire nuove tragedie", ha affermato Mariaelena Senese.

L'obiettivo: prevenire nuove tragedie

Il tema della **prevenzione degli infortuni sul lavoro** resta oggi una priorità assoluta. Rafforzare i controlli, incentivare la formazione dei lavoratori, contrastare il lavoro sommerso e garantire il rispetto

delle normative sulla sicurezza rappresentano strumenti indispensabili per ridurre il numero di incidenti e salvare vite umane.

I dati emersi in Calabria nel mese di maggio mostrano infatti come il percorso verso ambienti di lavoro più sicuri sia ancora lungo e richieda un impegno condiviso da parte di istituzioni, imprese, sindacati e lavoratori.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/calabria-allarme-sicurezza-sul-lavoro-sette-vittime-in-un-mese-la-uil-chiede-interventi-immediati/153235>

